

Iscrizioni in picchiata: -8% rispetto allo scorso anno, dal 2012 persi quasi 71 mila studenti

Superiori, crollano i primini Pesano gli anticipatari e i bocciati del primo ciclo

DI EMANUELA MICUCCI

Al primo suono della campanella dopo le vacanze estive sui banchi delle prime classi delle superiori siederanno 44.069 studenti in meno. Un crollo dell'8% di iscritti in un solo anno che, pur confermando l'andamento negativo costante negli ultimi 6 anni, non è mai stato così elevato dal 2012/2013. È quanto emerge confrontando i focus sulle iscrizioni alle prime classi del secondo ciclo di istruzione, elaborati dall'ufficio statistica del Miur.

In un solo anno, infatti, gli iscritti in prima superiore diminuiscono ben dell'8% passando dai 548.950 alunni del 2016/17 ai 504.881 del 2017/18. Un forte calo in un anno scolastico, il prossimo, che al contrario registra in tutte le prime classi della primaria e delle medie un incremento degli iscritti del +2,13% arrivando a 1.616.351 studenti contro 1.576.722 dell'anno appena concluso: in totale +33.629 alunni.

Il trend negativo dei nuovi ingressi nelle prime classi delle superiori negli

ultimi 6 anni è una costante. Tanto che dal 2012/13, quando erano 560.165, al 2017/18 le iscrizioni dei «primini» hanno segnato un -9,62%. Una perdita di 70.942 alunni. Unica eccezione nel 2015/16 quando ci fu un piccolo incremento di 7.758 studenti (per un totale di 545 mila «primini»).

Il prossimo anno registra in tutte le altre prime classi un incremento degli iscritti del +2,13% arrivando a 1.616.351 studenti contro 1.576.722 dell'anno appena concluso: in totale +33.629 alunni

Ma l'anno scolastico precedente 2014/15 si erano persi ben 21.430 ragazzi, passando dai 558.672 iscritti del 2013/14 ai 537.242. E quello seguente 2016/17 si registra un nuovo calo: -3.950 «primini», che toccano così quota 548.950. Nel 2013/14, invece, la diminuzione più contenuta: -1.493 alunni per un totale di 558.672. Mai, però, negli ultimi 6 anni la curva delle iscrizioni era precipitata così tanto come nel prossimo anno scolastico. Un crollo da analizzare.

L'andamento demografico italiano da solo non è sufficiente per spiegarlo. La netta maggioranza dei ragazzi che a settembre entrerà in prima superiore, infatti, è composta dai 14enni, nati nel 2003 ed entrati nella scuola dell'obbligo a 6 anni nel 2009, quando avevano 6 anni. Secondo i dati Istat i nuovi nati nel 2003 sono stati 544.063 e quell'anno segnò un piccolo record di nascite, aumentate di +5.856 bambini rispetto al 2002. All'appello, a settembre, di quei ragazzi ora 14enni mancherebbero circa 40mila alunni.

Escludendo gli anticipatari, che il prossimo anno scolastico frequenteranno la seconda superiore, e gli studenti che durante il primo ciclo sono stati bocciati.

Anticipatari, nati nel 2002, e ripetenti over 14enni che, a loro volta, costituiscono una parte seppur minima dei 504.881 studenti iscritti a settembre in prima superiore. E che vanno così ad aumentare il numero di «primini» classe 2003 che non entreranno alle superiori a causa del calo demografico.

© Riproduzione riservata

